



PIRALIDE DEL MAIS

14-lug-2017

Piralide del mais



La **piralide** del mais o *Ostrinia nubilalis* è una farfalla, o più tecnicamente un lepidottero che appartiene alla famiglia delle Crambidae. Per riconoscerla, si guarda alle caratteristiche fisiche: è di medie dimensioni e presenta un'apertura alare di 25-30 mm. Le femmine sono più grandi dei maschi. D'aspetto, quest'ultimi presentano delle ali di colore giallastro e delle variegature molto scure rispetto alle femmine. Le larve sono lunghe 20-25 mm, hanno una livrea dal colore giallo e grigiastro, e hanno un capo e un protorace bruno scuri.

DANNI DELLA PIRALIDE

Tra i principali insetti fitofagi del mais, in Italia la **piralide del mais** è diffusa soprattutto nelle regioni del nord e del centro. Le piante affette da una contaminazione sono danneggiate a livello delle foglie, dei culmi e le cariossidi a causa delle larve dell'insetto. Quest'ultime s'introducono nelle giovani foglie ancora arrotolate e le bucherellano. Le larve attaccano anche le guaine e penetrano nei culmi, e scavano delle gallerie profonde all'interno dei fusti. Tale azione sul culmo può indebolirlo a tal punto che esso si può spezzare e cadere. Quando le larve sono di seconda generazione, la loro azione è nefasta per le spighe e le cariossidi. La produzione del mais ne può essere pesantemente diminuita.

La piralide può inoltre dare luogo alla contaminazione da parte della micotossina fumosina, pericolosa per gli uomini e gli animali.



CICLO BIOLOGICO

La Piralide s'incrisalida in primavera, e le larve passano l'inverno dentro ai tutoli e ai culmi, in particolar modo nella parte basale. Nell'ultima fase del mese di maggio i primi adulti fanno la loro apparizione e fino agli inizi di luglio ha luogo lo sfarfallamento. La deposizione delle uova (in genere una decina) da parte degli insetti femmina avviene nella parte inferiore delle foglie e sul culmo.

Nelle regioni della Pianura Padana esistono due tipi di Piralide. La razza chiamata monovoltina presenta solo una generazione annuale (con insetti che sfarfallano tra luglio e settembre) e l'altra razza, detta bivoltina, presenta due generazioni, come abbiamo visto in precedenza.

PIRALIDE DEL MAIS: LOTTA

Per lottare contro la Piralide si può intervenire cercando di controllare la popolazione dell'insetto in modo chimico, biologico o agronomico.

Lotta agronomica

È auspicabile, quando la presenza dell'insetto è diffusa in una certa zona, di optare per delle varietà di mais resistenti.



Lotta chimica

Si adotta quando l'infestazione è su larga scala, dall'apparizione delle larve di prima generazione, per impedirne la penetrazione nel culmo. In caso di bisogno, il **trattamento contro la piralide** viene effettuato anche sulle larve di seconda generazione.

Lotta biotecnologica e biologica

Oltre a preparati che hanno un buon esito a base di *Bacillus thuringiensis* ssp. *Kurstaki*, un'altra tecnica prevede l'introduzione dell'Imenottero parassitoide oofago *Trichogramma maidis*.

Esistono infine delle tecniche nuove di biotecnologia provenienti dagli USA, che si avvalgono della ricombinazione genetica e rendono il mais resistente a questo tipo di problema.



